

→ **Ieri la nomina** dei 22 nuovi cardinali. Dopo le polemiche Ratzinger esclude le sue dimissioni

→ **L'arcivescovo di Firenze:** nella storia della Chiesa i contrasti interni non sono una novità

Il Papa al Concistoro dopo i veleni «Pregate perché io resti al timone»

Al Concistoro il Papa crea 22 nuovi cardinali. Alla stagione dei veleni risponde con la linea della «mite fermezza». No alle logiche mondane del potere e della gloria. È presente il premier Monti. Betori lo ringrazia.

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

«Pregate per me. Affinché possa sempre offrire al Popolo di Dio la testimonianza della dottrina sicu-

ra e reggere con mite fermezza il timone della santa Chiesa». Così Papa Benedetto XVI ha concluso la sua omelia nella Basilica di san Pietro durante la solenne cerimonia di consegna ai 22 nuovi cardinali della «berretta rossa» e dell'anello pastorale. In occasione del Concistoro, dopo le violente polemiche dei giorni scorsi seguite alla pubblicazioni di lettere e documenti riservati usciti d'Oltretevere, il pontefice ribadisce la sua linea di governo della Chiesa universale: quella della «mite fer-

mezza». Niente dimissioni in vista, quindi. La sua risposta alla stagione dei veleni è contenuta nelle raccomandazioni rivolte ai nuovi porporati: fare propria sino alla fine la logica cristiana dell'amore e del servizio agli altri, lasciandosi alle spalle lo «stile mondano del potere e della gloria».

NO ALLO STILE MONDANO

Ai suoi nuovi più stretti collaboratori ha ricordato come sempre più debbano mettere la loro vita al servizio

degli altri e dell'amore: è questo che chiede una fede cristiana autentica. «Dominio e servizio, egoismo e altruismo, possesso e dono, interesse e gratuità» ha ricordato sono «logiche profondamente contrastanti», che «si confrontano in ogni tempo e in ogni luogo». Una battaglia personale che non è mai vinta una volta per sempre. «Servire la Chiesa con amore e vigore, con la limpidezza e la sapienza dei maestri, con l'energia e la forza dei pastori, con la fedeltà e il coraggio dei martiri» è

Foto di Claudio Peri/Ansa



Alcuni cardinali durante il Concistoro

LA NOMINA

Dopo Profumo è Nicolais il nuovo presidente del Cnr

È Luigi Nicolais il nuovo presidente del Cnr, nominato ieri dal ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, che proprio dalla guida del Cnr si è dimesso poco più di una decina di giorni fa.

«Ricostruire l'immagine del Cnr, che si è deteriorata nel tempo», è l'impegno dichiarato da Nicolais, che già lunedì intende presentare le sue dimissioni da deputato per ricoprire il nuovo incarico. «Lo farò anche per dare un segnale di rispetto per questa struttura e perché il mio lavoro e quello del Cnr non debba essere condizionato dalla politica: il sistema di ricerca va rilanciato, va valorizzata la ricerca e va reso più efficiente il Cnr, facendo leva sulle nuove tecnologie e l'informatizzazione», ha spiegato ieri l'ex ministro dell'Innovazione del secondo governo Prodi. Ingegnere chimico, Nicolais ha iniziato la propria carriera come ricercatore proprio al Cnr ed è professore emerito di Tecnologia dei Polimeri e di Scienza e Tecnologia dei Materiali dell'Università di Napoli Federico II. Apprezzamento per la sua nomina è arrivata dal Pd, dall'Udc e anche da esponenti del Pdl, mentre l'azzurro Cicchitto contestava: «Indipendentemente dalla persona, è discutibile che un governo tecnico nomini un parlamentare con una precisa collocazione politica».